



ne (sempre in concorso con l'immancabile Lavitola), limitatamente al periodo marzo-luglio 2011, e Berlusconi è parte lesa.

Un guazzabuglio. Solo all'apparenza, però. Perché tutti i magistrati che hanno avuto a che fare con questo caso condividono due certezze: che Tarantini ha mentito e che Berlusconi sapeva che le ragazze della scuderia

I 5 milioni da Silvio
L'editore de l'Avanti:
«Era solo un prestito che volevo chiedergli»

dell'amico Gianpi erano delle escort. Ma mentre il pm Drago sostiene che quando Tarantini ha detto che Berlusconi non sapeva che quelle donne erano prostitute ha riferito il falso su una circostanza «non penalmente rilevante», i due colleghi del Riesame e il gip di Bari ritengono che qualsiasi dichiarazione mendace, anche su circostanze penalmente irrilevanti, implichi il reato di induzione a mentire. Secondo Drago, le bugie di Tarantini non hanno inciso sul processo escort perché al-

la procura di Bari era noto che il premier sapeva di avere rapporti con prostitute.

Nel fascicolo barese sono state riversate anche le intercettazioni tra Tarantini e le escort che hanno passato la notte col premier dalle quali è provato - secondo l'accusa - che Berlusconi sapeva che quelle donne erano prostitute e, per questo, ha dato loro del danaro. C'è ad esempio la famosa intercettazione tra Gianpi e Patrizia D'Addario, che riferisce all'amico che l'allora premier si è impegnato ad aiutarla politicamente per il rilascio delle autorizzazioni per la costruzione di un residence a Bari.

In attesa della Cassazione sull'affaire Tarantini-Berlusconi, Lavitola ieri ha chiesto di essere nuovamente interrogato: vuole parlare - ha fatto sapere ai magistrati Woodcock e Curcio che lo accusano di corruzione internazionale - degli appalti Finmeccanica. Un altro segnale? Intanto, a Napoli sono arrivati un gruppo di pm anticorruzione di Panama, intenzionati a capire il reale grado di coinvolgimento del presidente panamense Ricardo Martinelli nelle attività corruttive del faccendiere. ♦

IL CASO

Per Sergio De Gregorio il 23 audizione in giunta
Decisione il 2 maggio

Il senatore del Pdl, Sergio De Gregorio, verrà ascoltato dalla Giunta per le elezioni e le immunità del Senato, in un'audizione che si terrà lunedì 23 al termine dei lavori dell'aula di palazzo Madama. Lo ha stabilito l'ufficio di presidenza dell'organismo di garanzia, presieduto da Marco Folini, che è stato nominato relatore "tecnico". Nel corso della seduta di ieri Folini ha illustrato ai componenti della Giunta l'ordinanza di richiesta di custodia cautelare ai domiciliari inviata alla presidenza del Senato dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Napoli, Dario Gallo. Il senatore è accusato di appropriazione indebita di 23 milioni di euro di finanziamenti pubblici al quotidiano *L'Avanti!* di Valter Lavitola. La Giunta, poi, procederà all'esame della pratica per poter votare sulla richiesta dei pm di Napoli il 2 maggio. Ieri, inoltre, è pervenuta dal gip di Napoli anche la richiesta a procedere con una perquisizione di alcuni container con-

tenenti documenti di proprietà del senatore De Gregorio e la Giunta sarà chiamata a esprimersi anche su questo punto perché, come ha spiegato il senatore Pd Francesco Sanna, «bisognerà valutare se la tutela dell'articolo 68 della Costituzione si può estendere anche al container secondo un'interpretazione che ne farebbe una sorta di estensione del domicilio del senatore».

«Di fronte alla Giunta mi difenderò dalle accuse dimostrando che la custodia cautelare non serve», commentava ieri Sergio De Gregorio, riferendosi all'audizione prevista lunedì 23. «La verità è che i fatti sono quelli che ho già illustrato ai magistrati - ha proseguito - Berlusconi certamente non comprava i senatori, che sono passati al Pdl per motivi esclusivamente politici e non per altro». Che poi è una delle tesi che la procura muove nei suoi confronti, ossia di aver ricevuto denaro per «saltare» il fosso e passare dall'Idv all'alleanza con il pdl. «Su questa cosa - ricorda - fu già attivato un procedimento penale. Terminò, dopo un mio interrogatorio con l'archiviazione».

tamtàm

RIVISTA ONLINE DI CULTURA POLITICA DEL PD
numero 8 / Aprile 2012 www.tamtamdemocratico.it

democratico



Focus: Per il buon governo delle città

Pensare la città
Paolo Corsini

Crisi e futuro del riformismo urbano
Walter Tocci

Lo spazio urbano attraverso i secoli
Franco Cardini

Metamorfosi della città contemporanea
Anna Lazzarini

Urbanizzazione e mobilità
Massimo Livi Bacci

Etnos e urbs, la trama del dialogo
Juan Luise Touadi

Le nuove politiche delle città, uno strano contratto comunitario
Paolo Perulli

La casa nell'era del debito e della crisi finanziaria
Lorenzo Bellicini

Le autonomie locali e la Ue
Fabrizio Di Mascio

Città e museo
Andrea Emiliani

Città d'arte. Il caso pisano
Paolo Fontanelli

Fare politica in città, dopo la sezione
Alessandro Coppola

Il governo urbano: i casi di Roma, Torino, Milano, Bologna, Napoli, Palermo
Davide Zoggia

Roma, il governo urbano dopo gli anni novanta
Roberto Morassut

Torino tra crisi e metamorfosi
Sergio Chiamparino

Milano, dilatare la cittadinanza
Maria Grazia Guida

Come fare Grande Napoli
Maria Fortuna Incostante

Palermo tra locale e globale
Gianfranco Marrone

La rinascita di Berlino, una città tra due secoli
Gianluca Bocchi

ALTRI CONTRIBUTI

La città ideale tra luoghi e non luoghi
da Marc Augè, Futuro, Bollati Boringhieri, in uscita

online il numero di aprile 2012